

## Crisi Italtunnel, i sindacati dal Prefetto

**Pubblicato:** Venerdì 28 Settembre 2012



Si intravede qualche spiraglio positivo **per i settanta lavoratori della Italtunnel** rimasti senza stipendio da oltre un mese a causa della crisi che ha colpito la loro azienda. Questo pomeriggio i delegati dei **sindacati degli edili di Cgil, Cisl e Uil** hanno incontrato il prefetto di Varese, **Giorgio Zanzi**. All'ordine del giorno la grave e incerta situazione in cui si sono trovati i lavoratori della società che ha in appalto la costruzione della **galleria di Gazzada Schianno nell'enorme cantiere della Pedemontana**.

«Il prefetto ha dimostrato interesse e volontà di impegnarsi per trovare una soluzione per questi operai – ha spiegato **Flavio Nossa**, sindacalista della Fillea Cgil presente al tavolo in Prefettura -. Dovrebbe nell'immediato futuro essere coinvolto anche l'assessorato regionale e grazie anche a questo impegno la situazione potrebbe sbloccarsi».

**La posta in gioco è elevata:** da un lato perché sono decine i lavoratori coinvolti nella crisi, dall'altro perché questa situazione potrebbe anche generare gravi ritardi sulla tabella di marcia dell'infrastruttura. Gli operai della Italtunnel temono di perdere, oltre ai passati stipendi e rimborsi, anche il lavoro qualora PedeLombarda, la società capofila del cantiere, decidesse di sciogliere il contratto. Per questo motivo **sabato mattina e lunedì** sono stati programmati due incontri con il tentativo di venire a capo di questa delicata vicenda. Domani, alle 10.30, l'assessore alle infrastrutture **Raffaele Cattaneo** sarà presente al campo base di Lozza per confrontarsi con i rappresentanti di PedeLombarda e successivamente, lunedì mattina, si terrà un secondo vertice tra PedeLombarda e i sindacati edili. «Chiederemo ai funzionari della società di farsi carico di questi lavoratori e di anticipare le spese dovute. E qualora l'incontro dovesse andare male prevediamo una forte protesta dei lavoratori». La Italtunnel, che fa capo a un gruppo più ampio, la Italterra sta soffrendo un grave problema di liquidità. «Non è interessata però da provvedimenti che potrebbero portare al ritiro del certificato antimafia – prosegue Nossa – di conseguenza il concordato in continuità lavorativa potrebbe procedere, quindi gli operai dovrebbero continuare a lavorare nel cantiere. L'ipotesi è quella che l'azienda pur avendo i crediti congelati resti in condizione di continuare a pagare i dipendenti. Ma questo lo deciderà il commissario competente. Tra le azioni che probabilmente intraprenderemo c'è **anche la richiesta della cassa integrazione straordinaria**».

Leggi anche – **Quel lavoro lontano da casa e l'azienda che non paga più**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it